

“No agli F35: pronti a resistere”

Ieri sera la manifestazione da Bellinzago a Cameri: “E adesso almeno ne parlano anche a Roma”

il caso

FILIPPO MASSARA
NOVARA

La «lunga notte» comincia quando ancora splende il sole. Gli attivisti del movimento No F-35 srotolano gli striscioni, i ragazzi del gruppo «Officina Finistere» preparano gli strumenti. «E' un'occasione per riflettere - dice il chitarrista Enrico Vasconi -. Ma devono pensarci soprattutto i politici che hanno votato il progetto. Ora la questione è più complicata».

A Bellinzago ieri è la manifestazione contro la produzione dei nuovi cacciabombardieri. «Saremo come zanzare» annunciavano i membri del gruppo che da sei anni si batte contro il piano. «Non abbassiamo la guardia - ricorda Domenico Argirò, che fa parte del movimento -. Qualche risultato lo abbiamo raggiunto, in Parlamento ora si discute del tema. L'obiettivo è continuare a parlarne». Intanto, giovedì a Cameri inizierà l'assemblaggio del primo aereo senza la prevista cerimonia di inaugurazione.



«Forse è stato anche merito nostro» conclude Argirò. Il giorno dopo, una delegazione di Sel sarà alla base per un sopralluogo. Domani, invece, la senatrice Pd Elena Ferrara interverrà sul tema a palazzo Madama. «A livello locale, il partito ha manifestato tutte le contraddizioni del progetto - spiega Roberto Leggero, del Pd novarese -. Si può ancora fare un passo indietro per fermare tutto. L'Italia non ricaverà alcun vantaggio tecnologico e occupazionale».

A manifestare, non vengono solo dal Piemonte. Davide Patuelli fa parte di un comitato spontaneo per la pace di Faenza. Aveva protestato anche



I banchetti e le voci

Il corteo si è mosso dal centro paese verso la base di Cameri con partecipanti anche da fuori provincia



contro l'inaugurazione della base Dal Molin, a Vicenza: «In questi giorni ero a Cervia con la famiglia ma non potevo mancare. E' una vergogna spendere tutti questi soldi per gli aerei quando le ferrovie sono un disastro». Prima delle 20 sono un centinaio, arriva anche un gruppo di vigili del fuoco. All'unione sindacale di base è stata vietata la presenza con la divisa. «Ci abbiamo riflettuto molto, alla fine abbiamo accettato - dice Giovanni Maccarino -. In cambio, avremo la possibilità di partecipare a un tavolo per una riorganizzazione dell'attività. Per i tagli, in Italia i vigili del fuoco sono la metà di

quelli che dovrebbero essere». Bandiere del Movimento 5Stelle e Rifondazione. Sul piazzale, anche Giovanni Bertinotti, del sindacato «Associazione difesa lavoratori Varese».

«Siamo l'unico gruppo in Finmeccanica che si oppone al progetto - spiega -. Tutti i Paesi hanno ridotto gli ordini, vogliono spostare solo i lavoratori di Caselle a Cameri. Così non ci sarà alcuna ricaduta occupazionale». Poi, il trasferimento alla base di Cameri per proseguire con la protesta. Nel frattempo, manifestano anche a Burlington, negli Usa. La città che ospita la base Usa degli F35.